



È stato nominato dal vescovo di Gaeta Luigi Vari, il nuovo direttore dell'Ufficio diocesano vocazioni. Si tratta di don Alessandro Casaregola, che già rivestiva all'interno dello stesso Ufficio il ruolo di vicedirettore. Don Alessandro subentra a don Giuseppe Marzano. Il vescovo ringrazia don Giuseppe per il servizio svolto e augura buon lavoro a don Alessandro nel campo delle vocazioni.

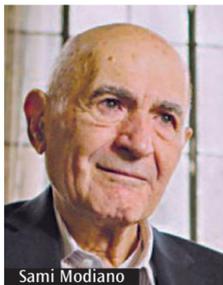


Il vescovo di Gaeta Luigi Vari

## Gaeta. Arriva Sami Modiano sopravvissuto ad Auschwitz

DI ENRICHETTA CESARALE

La comunità della parrocchia di Santo Stefano, in Gaeta, insieme al suo parroco don Stefano Castaldi ospiterà, venerdì prossimo, a partire dalle 10.30, Sami Modiano, uno degli ultimi sopravvissuti - potremmo dire "per miracolo" - al campo di concentramento di Auschwitz, dove fu deportato, quando aveva 13 anni. In quel posto Sami Modiano perse tutti i suoi affetti familiari e divenne amico fraterno di Piero Terracina, venuto a mancare lo scorso anno. Durante il saluto al campo del Verano, proprio Sami Modiano ha dichiarato: «Io e Piero ci siamo conosciuti nel campo di Birkenau e da allora siamo andati avanti facendoci forza a vicenda. Gli avevo promesso che sarei andato avanti nel tenere viva la Memoria e così farò finché potrò». Fedele al dovere della Memoria, che ha segnato tutta la vita dei due fratelli



Sami Modiano

- così si consideravano i due - Sami incontrerà gli studenti delle scuole superiori di Gaeta per raccontare l'orrore e la violenza nazista insieme alla sua vita. Questo è molto altro può essere letto e in un certo senso vissuto, sfogliando le pagine del suo libro "Per questo ho vissuto". In continuità con i diversi eventi significativi vissuti già dalla comunità di Santo Stefano con la comunità ebraica di Roma, come ad esempio la visita del Rabbino Capo di Roma Di Segni, questo momento rappresenta per tutta la parrocchia e non solo, una tappa fondamentale per ricostituire il valore della memoria e rinsaldare i legami. La vita di Sami Modiano, è un racconto che lui definisce passaggio per passaggio, luogo per luogo ed emozione per emozione nel suo lavoro che presenterà a Gaeta. Infatti, è nato nel 1930 a Rodi, descritta proprio da lui come "isola delle rose" che lasciò, insieme alla sua famiglia e a duemila membri della comunità ebraica dell'isola, per arrivare, prigioniero, nel "cimitero di morte". Al contrario di quello che molti pensavano in quel luogo, lui è uscito vivo, seppur senza più i suoi genitori e sua sorella, uccisi in quel luogo. La gioia di avercela fatta, però, si accompagna da sempre con quella tristezza della colpa di "essere un sopravvissuto".

In quei posti così drammatici, Sami è tornato dopo 60 anni accompagnando degli studenti di Roma ed anche di quello parlerà agli studenti di Gaeta per fare memoria della vita.

## Le riflessioni quaresimali del vescovo Vari su questo tempo che prepara alla Pasqua

# Per un cammino utile e possibile

DI LUIGI VARI \*

La stessa parola «Quaresima» ha il potere di evocare anche in chi ha perduto la familiarità con la scansione cristiana del tempo, pensieri che hanno a che fare con la penitenza e con la sobrietà di vita. Chi ha più frequentazione aggiunge a queste anche altre parole, parole come digiuno, elemosina, preghiera, silenzio. Comunque un tempo serio che inizia con un rito, quello delle ceneri che è bene ricordare, sono il risultato di qualcosa che è bruciato; le ceneri suppongono un falò nel quale a bruciare solo le cose inutili, soprattutto quelle che ti illudono a proposito della vita. C'è un romanzo molto conosciuto di Tom Wolfe, *Il falò delle vanità*, che narra della vita perfetta di un giovane finanziere di Wall Street, sulla quale si abbattono una sequenza di fatti gravi e di malintesi che finiscono per distruggerla. All'inizio di questa storia l'incapacità di fare delle scelte giuste in seguito a un incidente in cui perde la vita un giovane di colore. Trovo che sia una storia emblematica per questo nostro tempo che non sa fare i conti con la vita vera, che sembra incapace di reagire alla vita per paura di perdere qualcosa, uno status, una certa tranquillità, qualche soldo. Si ha l'impressione a volte che si sia perso il senso del reale, accade così che siamo alle prese da anni con una finanza senza soldi, politiche senza

*Il libro che fa da guida è l'Esodo che in modo chiaro dice che senza l'intervento di Dio il popolo di Israele non si sarebbe mai liberato dalla schiavitù*

progetti, economie che così come sono congegnate non solo non riescono più a crescere e a far crescere, ma, ripete spesso il Papa, uccidono. In questo senso la Quaresima che inizia con il rito severo delle ceneri diventa un segno, l'indicazione di un sentiero, un suggerimento a tutti di ritrovare la realtà. La pagina di Genesi che si legge nella prima domenica di Quaresima suggerisce che il male nasce dove c'è manipolazione, nel caso quella del serpente che allontana dalla realtà delle cose per cui tutto si capisce male e la gioia diventa rancore; il dono, una specie di condanna. C'è proprio bisogno di rimettere al posto loro le cose importanti della vita e questo non si fa senza riflettere per capire ciò che è meglio; non si fa senza lasciar cadere, bruciare tante cose che fanno confusione nel cuore. Rimettere al centro la vita vera trasforma in un momento i pensieri, cambia le priorità e per trovare la vita vera bisogna guardarsi intorno e guardare agli altri. Molti semplicemente

pensano che non sia possibile rimettere a posto le cose. Fa quaresima chi pensa, invece, che il cammino sia possibile e con umiltà riconosce che non lo sarebbe se ci si fermasse solo alle analisi e alle ricette sociali, ma che lo diventa quando ci si fa entrare chi lo può rendere possibile. Il libro guida della Quaresima è il libro dell'Esodo, che con chiarezza dice che senza l'intervento di Dio il popolo di Israele non si sarebbe mai affrancato dalla condizione di schiavitù. Probabilmente quel popolo nemmeno si sarebbe reso conto che si poteva vivere in un altro modo, che poteva esistere un mondo in cui nessuno aveva il diritto di decidere sulla sorte degli altri, nessuno poteva decidere di rendere impossibile la vita delle persone e di privarle della loro anima. Per arrivare a capire che la libertà e il rispetto sono meglio di un piatto di carne, il popolo ha dovuto camminare tanto, guidato da Dio. Anche di questo è segno la quaresima, della necessità che c'è Dio nella progettazione della vita. In questo tipo di mondo, questo della Quaresima, è un tempo che provoca tutti indicando una strada nel deserto da percorrere con fiducia verso la terra promessa dell'umanità che si ritrova e che ritrova Dio. Viverlo è il proprio personale contributo a recuperare tutto quello che ci si è perso in umanità, in concretezza, in vita.

\* vescovo

### Una famiglia siriana accolta a Formia

Erano anche 30 bambini nelle 113 persone arrivate dalla Siria il 27 novembre scorso. A attenderli all'aeroporto di Fiumicino diversi membri delle istituzioni e connazionali contenti di riabbracciare i loro fratelli e sorelle fuggiti dagli orrori della guerra. Presente anche la diocesi di Gaeta con il vicario generale monsignor Mariano Parisella per accogliere una famiglia composta da papà, mamma e quattro bambini. Da allora, la famiglia siriana è accolta nella città di Formia e sostenuta dall'ufficio Migrantes, dall'Azione Cattolica diocesana, diversi enti e tante persone comuni. Sabato alle 16 presso l'oratorio di San Biagio a Marina di Minturno si racconterà l'esperienza all'incontro "Corridoi umanitari. Chi sono?", organizzato dall'Ac parrocchiale. Un momento di confronto sul progetto partito dalla Comunità di Sant'Egidio per permettere l'arrivo in sicurezza, e a norma di legge, di migranti e rifugiati. All'incontro sarà presente Maria Giovanna Ruggieri, direttore dell'ufficio diocesano Migrantes e referente del progetto che può essere sostenuto contattando l'Azione Cattolica. Per info andare su azionecattolicagaeta.it o radiociviltainblu.it.

Maurizio Di Rienzo

### «M'illumino di meno» a Fondi

Il 6 marzo torna «M'illumino di meno», quest'anno dedicata ad aumentare gli alberi, le piante, il verde intorno a noi. La giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili è stata lanciata nel 2005 da Caterpillar e Rai Radio2, per chiedere agli ascoltatori di spegnere le luci non indispensabili e ripensare i consumi. Quest'anno decine di Comuni e di aziende stanno piantando alberi. L'Azione Cattolica della parrocchia di San Paolo di Fondi per il secondo anno consecutivo aderisce al progetto con due momenti. Venerdì con una cena a lume di candela che si svolgerà nel salone parrocchiale e che vedrà l'iniziativa "Adotta una pianta". Ogni famiglia riceverà una piantina di cui avere cura. Sabato alle 15.30, coinvolgendo i ragazzi dell'Ac, i genitori e tutta la comunità, ci sarà la piantumazione di alcuni alberi nel territorio della parrocchia. Il tutto sarà possibile grazie alla collaborazione e alla fornitura delle piante da parte del Parco regionale dei monti Aurunci. L'iniziativa è sostenuta dal Comune e dall'esperienza di associazioni ambientaliste del territorio quali Fare Verde e Legambiente. «Quest'anno, il 6 marzo 2020, spegniamo le luci e piantiamo un albero. Un albero fa luce».

Maria Zibini

## Un progetto per il lavoro

DI MAURIZIO FIORILLO

Già da qualche tempo la Caritas diocesana si sta attivando per quella che si potrebbe definire una "nuova fantasia della carità" che, superando la logica (pur necessaria) dell'assistenza, volge lo sguardo oltre, verso la riabilitazione delle persone all'utilizzo delle proprie risorse e ad essere concretamente protagonisti della propria vita. Una scelta forte, decisa, finanche caparbia, basata sulla convinzione condivisa con gli esperti dell'ambito della salute che il benessere dell'uomo passa necessariamente attraverso l'esperienza del sentirsi artefice del proprio stare bene, del proprio destino, di averne un certo grado di controllo piuttosto che subire nell'impotenza. E' in questa direzione che è stato realizzato il progetto CariTerre, conclusosi proprio in questi giorni,



Progetto CariTerre

che attraverso l'agricoltura sociale ha dato la possibilità a decine di persone in difficoltà di sperimentarsi in corsi di formazione e tirocini formativi retribuiti, attivando delle nuove competenze o riattivandole laddove già presenti, creando in ogni caso presupposti utili a un reale inserimento lavorativo. La soddisfazione dei partecipanti, ampiamente condivisa con le figure professionali coinvolte (educatori, psicologi, ecc.) nel progetto, è stata la più concreta testimonianza della bontà della direzione intrapresa e lo stimolo a continuare su questa strada. "Il lavoro nobilita l'uomo", recita una nota massima, ma anche altro: gli consente di provvedere ai propri bisogni primari, di utilizzare il proprio tempo in modo utile a sé stessi e di mettere le proprie abilità personali al servizio degli altri. In continuità con quelle già intraprese, proprio in queste settimane la Caritas diocesana, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Viandanza, sta dando il via a una nuova iniziativa che può essere considerata, in qualche misura, la naturale evoluzione di CariTerre: il nome del progetto è Or.A. (Orientamento Attivo al Lavoro) e l'obiettivo, forse ancora più ambizioso, è quello di offrire l'opportunità a 20 persone di effettuare tirocini di inserimento lavorativo in alcune aziende del nostro territorio. Una rete, insomma, che vede coinvolti diversi soggetti del terzo settore ma (e è questa la grande novità) anche del settore primario e secondario, creando in questo modo un filo diretto con il mondo produttivo e un coinvolgimento concreto nelle attività lavorative. Anche in questo caso i tirocini saranno retribuiti e per ogni partecipante verrà elaborato un piano individuale di inclusione attiva da parte di un'equipe di professionisti che seguiranno l'evoluzione personale durante l'intero processo in cui sarà inserita la persona: dall'accoglienza iniziale, alla formazione specifica, fino al tirocinio vero e proprio. Per le persone interessate e per le aziende che volessero proporsi per i tirocini è possibile connettersi a caritasgaeta.it e visitare la sezione progetti.

Eleonora Pernarella

## Ospedale di Fondi, cittadini in piazza

Il comitato: «Contro il depotenziamento o si fa qualcosa o è meglio la chiusura»

DI SIMONE NARDONE

I problemi dell'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi, ciclicamente riesplodono, cogliendo più o meno di sorpresa la cittadinanza e la popolazione di un intero comprensorio. Sarà difficile non ricordare le battaglie di cinquant'anni fa, quando proprio per

l'ospedale, la cittadinanza con una protesta senza precedenti, bloccò la ferrovia. Oggi il clima è diverso, come diversa è stata la protesta che nei giorni scorsi ha visto mobilitarsi nuovamente il comitato pro ospedale, presieduto da Lucio De Santis spalleggiato da medici, personale sanitario e tanti cittadini che hanno voluto per l'ennesima volta mettere in evidenza un disagio collettivo sul funzionamento del nosocomio fondano. Insieme a loro, al corteo partito dal centro storico - da piazza San Pietro - e arrivato fino dinanzi all'ospedale,

diversi studenti, i parroci di Fondi e i rappresentanti politici e istituzionali non solo del posto ma anche dei comuni limitrofi. Va ricordato, infatti, che la struttura ospedaliera di via San Magno serve non solo il territorio della piana, ma anche quello di Sperlonga, Monte San Biagio, Lenola e Campodimele. Si è protestato, con tanto di striscioni e cori, contro il depotenziamento del nosocomio. A far scattare la nuova ondata di protesta l'assunzione di 32 medici a tempo indeterminato, nessuno dei quali - secondo

la denuncia del comitato - sarebbe stato indirizzato ufficialmente presso l'ospedale di Fondi. Di qui la denuncia da parte del portavoce del comitato De Santis che dai microfoni del format radiofonico "La Campanella" aveva denunciato: «Con questo depotenziamento o si fa qualcosa o è meglio la chiusura». A far scattare la segnalazione il fatto che la chirurgia sarebbe ancora non funzionante mentre medicina sarebbe attiva per i ricoveri solo fino alle 20. Difficile dire se con la manifestazione pacifica dei giorni scorsi si



Ospedale di Fondi

smuovano coscienze o intenzioni da parte dei piani alti della Regione, sicuramente il problema rimane molto caldo, come tra l'altro accade sempre in campagna elettorale, a Fondi infatti, si vota in primavera. Ma poco importa, perché come in molti dal comitato ricordano: «L'ospedale non ha colori politici».

## Itri. I bambini e gli educatori dell'Ac diocesana in preghiera

Sabato presso la chiesa di Santa Maria Maggiore di Itri, i bambini dei gruppi 9/11 e 12/14 dell'Ac, provenienti da tutta la diocesi di Gaeta, vivranno un pomeriggio di preghiera in occasione della Quaresima. Questi giorni che ci dividono dalla Pasqua rappresentano un periodo di tempo privilegiato per vivere intensamente l'interiorità: il valore di questi incontri, ormai consolidatosi negli anni, nasce dal forte desiderio di offrire ai ragazzi l'opportunità di vivere insieme ai loro coetanei un momento di spiritualità, ma è utile anche a sostenere gli educatori Ac parrocchiali nel compito delicato di accompagnare bambini e ragazzi durante un momento prezioso per la vita di ogni cristiano. Un periodo in cui siamo chiamati a prenderci un impegno e a viverlo in pienezza. Dopo un momento d'accoglienza, previsto alle 15.30, seguirà il quello della preghiera in cui i bambini, oltre ad avere la preziosa possibilità di confessarsi, incontreranno il vescovo Luigi Vari che li accompagnerà nella riflessione.